

Con il Farm to Fork meno emissioni ma anche meno reddito



Nel mezzo dell'estate l'Ue ha pubblicato uno studio del Centro comune di ricerca della Commissione sui «**potenziali effetti degli obiettivi selezionati delle strategie Farm to Fork e Biodiversità** nel quadro degli obiettivi climatici 2030 e della politica agricola comune post 2020».

«Non è una valutazione di impatto», ripetono fino allo sfinimento alla Commissione

europea, ma resta il fatto che è **il primo documento targato Ue che cerca di fare luce sulle conseguenze delle nuove strategie europee sull'agricoltura dei 27 Paesi.**

In estrema sintesi il documento dice che la nuova Pac è più verde della precedente e che una sua «attuazione ambiziosa» rende possibile raggiungere i target, **riducendo le emissioni di gas serra** e ammoniaca, e l'eccesso di nutrienti. **Il contraltare è la contrazione della produzione e del reddito agricolo**, nonché la rilocalizzazione di una quota significativa delle emissioni in paesi extra-Ue.

L'impatto sulle emissioni sarebbe dunque positivo: -28,4% di gas a effetto serra entro il 2030 rispetto allo scenario di riferimento. Tuttavia, **più della metà delle emissioni risparmiate in Ue sarebbe «rilocalizzata» nel resto del mondo**L'Ue esporterebbe emissioni per importarle nei prodotti provenienti dai Paesi terzi.

Duro il commento di Copa-Cogeca: «l'effetto delle strategie sarà una **riduzione senza precedenti della capacità di produzione dell'Ue e del reddito dei suoi agricoltori**».

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 26/2021

Farm to Fork e Biodiversità sotto la lente

di A. Di Mambro

L'articolo completo è disponibile per gli abbonati anche su Rivista Digitale